

Il responsabile dell'installazione (es. Capo Piattaforma) ha il compito di dirigere le operazioni di abbandono in sicurezza dell'installazione, valutando opportunamente lo stato degli impianti e delle condizioni meteomarine.

#### **4.7. Mitigazione dei danni ambientali**

Il Piano Generale di Emergenza descrive in modo completo i ruoli specifici attribuiti alle varie figure professionali che possono essere coinvolte nella gestione dell'emergenza.

In caso di presidio di una delle installazioni, chiunque presente a bordo rilevi condizioni che potrebbero comportare pericolo di inquinamento marino deve segnalarlo immediatamente al responsabile dell'installazione (es. Capo Piattaforma). Quest'ultimo valuta l'anomalia/incidente segnalata e, nel caso in cui ritenga di essere di fronte ad una situazione di emergenza, si attiva per la sua gestione e informa il RAM (Responsabile Antinquinamento Marino).

Se l'anomalia/incidente viene rilevata da remoto dalla sala controllo del 3° CRO o del CROPP, il Referente del Sito onshore informa il Responsabile di Produzione e, in caso di piattaforma presidiata, il Capo Piattaforma. Essi valutano l'anomalia/incidente e, nel caso in cui ritengano di essere di fronte a una situazione di emergenza, si attivano per la sua gestione.

Con riferimento alle strategie di risposta, è in essere un contratto di Sharing tra Edison ed EniMed per l'utilizzo di mezzi navali ed aerei. Nell'ambito di tale contratto le chiamate di emergenza hanno un effetto immediato che interrompe il servizio ordinario intrapreso da Edison e/o EniMed e l'invio dei mezzi necessari nelle aree interessate dall'emergenza.

Le principali azioni di risposta che possono essere intraprese in caso di spill a mare sono le seguenti:

- Monitorare e valutare;
- Favorire la naturale evaporazione delle sostanze sversate;
- Contenimento e recupero in acqua;
- Utilizzo di disperdente;

The logo for EniMed, consisting of the word "enimed" in a lowercase, sans-serif font.

- Protezione della costa e delle aree sensibili;
- Pulizia della costa.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa – DM 23/01/17 “Definizione delle dotazioni di attrezzature e scorte di risposta ad inquinamenti marini da idrocarburi, che devono essere presenti in appositi depositi di terraferma, sugli impianti di perforazione, sulle piattaforme di produzione e sulle relative navi d’appoggio” – EniMed ha attrezzato sia la base operativa portuale a terra sia gli stessi impianti di produzione offshore con le dotazioni anti-inquinamento necessarie ad assicurare un immediato ed efficace intervento.

#### **4.8. Monitoraggio delle prestazioni**

Il monitoraggio delle prestazioni è insito nello stesso modello di Bow-Tie utilizzato per la valutazione delle frequenze di accadimento degli scenari incidentali associati ai Grandi Rischi, dal momento che al suo interno sono riportati tutti i controlli sia preventivi che mitigativi specifici di un determinato evento incidentale (es. perdita di contenimento di un apparecchiatura in pressione, caduta oggetti, collisione elicotteri e mezzi navali, etc.) a ciascuno dei quali viene associato un valore rappresentativo dell’efficacia (o Integrità) del controllo (o barriera), come descritto al paragrafo 4.4.

Le prestazioni delle barriere, sia dei SECE che di quelle di tipo umano, risultano codificate a fini di monitoraggio.

In particolare, le attività di manutenzione di tutte le attrezzature, impianti ed apparecchiature sia onshore che offshore di EniMed sono regolate mediante la procedura opi-sg-hse-001-enimed (“Rilievo condizioni HSE: attività a responsabilità”) e sono gestite dall’Operations e dall’unità di Manutenzione Operativa.

I servizi di manutenzione sono supportati da un Sistema Informativo di Manutenzione (SIM) attraverso il programma SAP PM, che ha lo scopo di:

- supportare la gestione degli interventi manutentivi e l’esecuzione dei lavori in conformità alle specifiche manutentive definite dall’Ingegneria di Manutenzione;

enimed



- ottenere tracciabilità delle informazioni (anagrafiche, piani, risultati dei controlli, verifiche, manutenzioni) quale strumento di "registrazione" per la gestione dell'attività di manutenzione prevista per legge (D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 624/96, DM 10/03/98, D.Lgs. 152/06);
- gestire le risorse ed il calendario degli interventi;
- gestire i materiali e ottimizzare scorte dei ricambi e della componentistica;
- misurare e migliorare il livello di efficienza raggiunto.

All'interno del SIM sono definiti i criteri di classificazione e codifica che permettono di rintracciare le attività di manutenzione aventi impatti HSE.

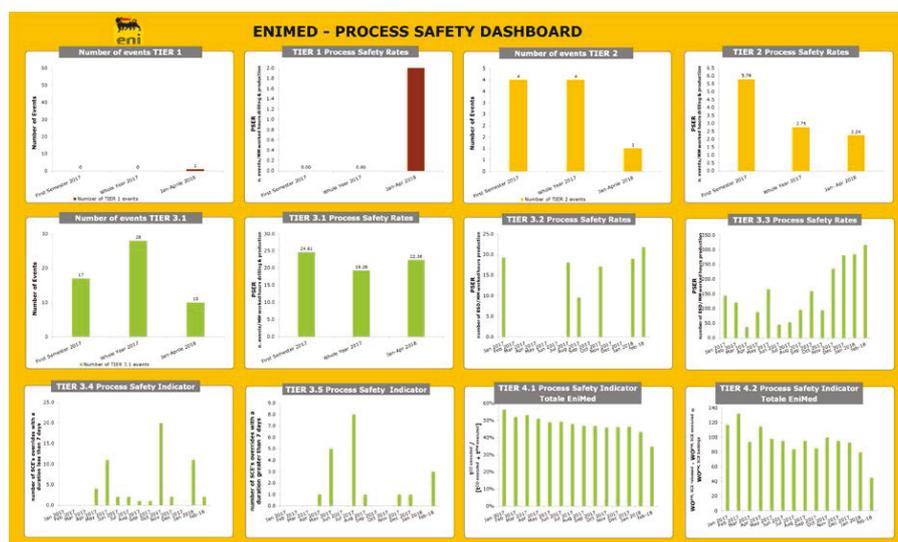
Gli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE) individuati nell'analisi di rischio e riportati nelle schede di verifica sottoposte al controllo di adeguatezza del Verificatore Indipendente selezionato (RINA) sono stati identificati nel SIM con il codice "K" posto nel campo apposito denominato "codice ABC". Gli elementi critici sono inoltre sottoposti a piani di manutenzione preventiva dedicati per i quali è assegnata una priorità di intervento rispetto agli altri componenti dell'impianto. Mediante il codice K è possibile rintracciare agevolmente gli ordini di manutenzione associati agli item critici per la pianificazione degli interventi, l'analisi degli stessi e le attività di reporting. Il monitoraggio delle attività di manutenzione preventiva dei SECE viene esplicitato attraverso indicatori di prestazione (KPI), così come il monitoraggio di ciascuna attività HSE. In generale, l'utilizzo di indici e indicatori di prestazione è ritenuto indispensabile per una corretta misura e valutazione delle performance delle attività HSE, nonché per il raggiungimento di obiettivi pianificati. Tali indici sono definiti in termini di valori assoluti, consentendo una rappresentazione del fenomeno confrontabile nel tempo.

Il monitoraggio delle prestazioni HSE da parte di EniMed viene regolato attraverso la procedura pro-sg-hse-016-enimed "Monitoraggio, misurazione e reporting delle prestazioni HSE".

Con particolare riferimento alla gestione della sicurezza di processo (Process Safety), vengono utilizzati specifici indicatori di performance. Ad esempio, al fine di prevenire il manifestarsi di eventi negativi improvvisi e incontrollati a seguito di rilasci di idrocarburi da apparecchiature, vengono utilizzati indicatori di distanza (lagging KPI) e predittivi (leading KPI). La struttura dei KPI prevede 4 livelli, suddivisi per gravità; gli indicatori di distanza rientrano nell'ambito dei primi tre

livelli, mentre gli indicatori predittivi appartengono al quarto livello in quanto esso valuta la capacità sistemica nell’ambito delle diverse attività dell’organizzazione di gestire le potenziali situazioni di pericolo per la sicurezza.

A titolo esemplificativo, si riporta in Figura 4-4 un esempio di dashboard di Process Safety utilizzato regolarmente da EniMed per le attività di monitoraggio.



**Figura 4-4 - Esempio di dashboard di Process Safety**

In ottemperanza all’Art. 23 del D.Lgs 145/15 e secondo quanto indicato dall’allegato XI, punto 2 del medesimo Decreto, EniMed (Operatore) comunica alle Autorità Competenti (Comitato), le informazioni circa gli incidentali gravi, relativamente alle proprie operazioni in mare.

Sebbene in EniMed non si siano verificati incidenti gravi, è comunque garantita una comunicazione reciproca con gli altri siti / distretti italiani al fine di garantire un interscambio delle informazioni e delle performance su installazioni similari.



Pertanto EniMed ha provveduto a registrare gli eventi occorsi in Eni Upstream su installazioni off shore e intraprendere opportune iniziative di miglioramento:

- Piattaforma Barbara F – 05/03/2019 – incidente con vittima (gruista Eni): durante lo scarico di un serbatoio vuoto (7 ton) si è verificato un cedimento strutturale del tronchetto flangiato sottostante la ralla su cui era installata la gru, causando la caduta in mare della gru e della relativa cabina di comando.
- Piattaforma Annabella – 24/05/2019 – incidente senza danni a persone e impatti ambientali: Durante le operazioni di demob del jack-up Key Manhattan la gamba di prua (bow leg) è rimasta bloccata nel fondo marino. A seguito delle manovre intraprese, la gamba di prua si è improvvisamente liberata, determinando l'urto dello scafo di poppa del jack-up con la p.ma.

A seguito degli eventi di cui sopra EniMed ha:

- condotto indagini tecniche supplementari su apparecchiature di sollevamento offshore, con lo scopo di descrivere le attività di verifica aggiuntiva da eseguire sui sistemi di sollevamento installati sulle strutture offshore presenti sulle Piattaforme Prezioso e Perla.
- predisposto documento di coordinamento operazione di movimentazione carichi tra piattaforme e imbarcazioni.

Inoltre sono in corso di predisposizione:

- diffusione della procedura «Operazioni di movimentazione carichi e personale» in modalità SGI smart, per aumentare la semplicità e rapidità di consultazione,
- Addestramento/Corso pratico per addetti gruisti in versione integrata rispetto al corso in essere.

#### **4.9. Attività di audit e riesame**

Come precedentemente accennato nel Capitolo 0, allo scopo di mantenere il Sistema di Gestione HSE sotto controllo e di valutare in modo continuativo la sua efficienza (attuazione della Politica e conseguimento degli obiettivi HSE), sono

enimed



pianificate verifiche interne di conformità HSE (audit), eseguite da personale opportunamente addestrato, indipendente da quello avente diretta responsabilità delle attività sottoposte a verifica.

Gli audit di conformità al Sistema di Gestione HSE sono finalizzati ad accertare, tra gli altri:

- la conformità alle leggi, ai regolamenti HSE applicabili e agli altri obblighi di conformità;
- l'esecuzione delle attività, lungo tutto il ciclo di vita, in conformità alla Politica e al Sistema di Gestione HSE;
- la conformità a tutti i requisiti dell'MSG HSE di Eni e degli standard di controllo previsti dal Modello 231;
- la definizione e l'applicazione del sistema di gestione della sicurezza di processo (audit di Process Safety);
- l'efficienza delle "best practices" adottate;
- l'idoneità di quanto attuato per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dagli impegni dichiarati nella Politica HSE.

Le risultanze degli audit sono portate a conoscenza delle varie Unità e verificate affinché i relativi Responsabili possano intraprendere eventuali azioni correttive.

In particolare, audit operativi di sicurezza (audit di Process Safety) vengono effettuati periodicamente da EniMed all'interno dei propri siti operativi. Gli obiettivi principali di tali attività sono:

- verificare se sono attuati i controlli per la valutazione e la riduzione del rischio;
- individuare i punti di forza e di debolezza delle operazioni di gestione della sicurezza esistenti;
- valutare le prestazioni di sicurezza e identificare le aree di miglioramento;
- valutare la preparazione e la risposta alle emergenze, analizzando la documentazione disponibile e i piani di formazione.

L'attività di audit è disciplinata attraverso la procedura pro-sg-hse-009-enimed ("Audit del Sistema di Gestione Integrato HSE").

Almeno annualmente, e ogni qualvolta sia ritenuto necessario, viene effettuato dalla Direzione EniMed un Riesame del Sistema di Gestione Integrato HSE, come disciplinato in apposita procedura pro-sg-hse-011-enimed ("Riesame del Sistema di Gestione HSE"). L'obiettivo principale dell'attività è quello di riesaminare l'adeguatezza, la rispondenza e l'efficacia del Sistema di Gestione HSE e delle sue performance, in relazione ai requisiti degli standard di riferimento e di altri standard sottoscritti, inclusi gli obiettivi ed i traguardi strategici.

In generale, attraverso il Riesame è possibile definire misure di miglioramento globale delle prestazioni HSE e identificare eventuali necessità di modifica da apportare alla Politica, all'organizzazione, alla documentazione di sistema ed alle attività del Sistema di Gestione Integrato HSE. Il Riesame è condotto in base ai seguenti dati di input:

- Valutazione e risposta del Sistema di Gestione HSE (cambiamenti legislativi e degli altri obblighi di conformità, cambiamenti organizzativi/societari, rischi/opportunità HSE, verifiche HSE, comunicazioni, etc.);
- Valutazione delle prestazioni HSE;
- Azioni di miglioramento definite nel precedente riesame;
- Piano HSE;
- Criticità HSE;
- Cambiamenti nel contesto e nei bisogni/aspettative delle parti interessate;
- Adeguatezza delle risorse per il sistema.

Sulla base delle considerazioni emerse dal Riesame, vengono individuati specifici elementi in uscita, quali:

- azioni correttive, per evitare il ripetersi di eventuali non conformità, mancanze, condizioni di inefficacia o inefficienza del Sistema di Gestione Integrato HSE;
- opportunità di miglioramento continuo, ad esempio attraverso la definizione di nuovi obiettivi e traguardi;

The logo for EniMed, consisting of the word "enimed" in a lowercase, sans-serif font.

- modifiche alle risorse definite per il sistema;
- eventuali azioni necessarie qualora gli obiettivi prefissati non siano stati raggiunti;
- necessità formative, di promozione e diffusione proattiva della cultura HSE;
- programma di audit interno;
- azioni per integrare maggiormente il sistema HSE con gli altri processi aziendali;
- ulteriori indicazioni strategiche.

#### **4.10. Partecipazione a consultazioni tripartite e attuazione degli interventi**

In accordo a quanto stabilito nella Politica di Prevenzione degli Incidenti Gravi, EniMed si impegna a partecipare alle consultazioni tripartite tra Comitato, operatori e rappresentanti dei lavoratori, volte a favorire il dialogo e la cooperazione con l'autorità competente ai fini della formulazione di standard e strategie in materia di prevenzione degli incidenti gravi.

La consultazione può avere luogo anche per la definizione di progetti specifici su materie oggetto di accordo tripartito e può essere richiesta da uno qualsiasi dei soggetti interessati, purché venga fatta richiesta al Comitato di avviare la fase di consultazione secondo gli ordinari criteri fissati dall'accordo di consultazione.

Le modalità con cui gli operatori contribuiscono alla effettiva consultazione tripartita tra il Comitato, gli operatori e i rappresentanti dei lavoratori e i criteri generali per la stipula dell'accordo formale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 145/15 e per la consultazione periodica, sono stabiliti dal Decreto Ministeriale 5 luglio 2017 "Consultazione tripartita". EniMed assicura l'attuazione degli interventi e delle azioni che potrebbero scaturire dalla partecipazione alle consultazioni tripartite. Le eventuali segnalazioni, osservazioni o non conformità saranno gestite attraverso specifica procedura interna e/o come stabilito in sede di Consultazione.

The logo for EniMed, consisting of the word "enimed" in a lowercase, sans-serif font.

## 5. RIFERIMENTI

---

- 1 Relazione sul "Sistema di Gestione della sicurezza e dell'ambiente ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 6 D.Lgs. 18 Agosto 2015, n. 145", rev.02, 12-02-2018
- 2 pro-sg-hse-001-enimed\_r05, "Manuale del Sistema di Gestione Integrato HSE"
- 3 PSAF-TG-017, "Major Risk Assessment Methodology (in compliance with the EU Directive 2013/30/EU)", Technical Guideline
- 4 LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SUI GRANDI RISCHI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN ACCORDO AL DLGS. N. 145 DEL 18 AGOSTO 2015, Ottobre 2017, Comitato per la Sicurezza delle Operazioni a Mare
- 5 OLF 2007. Metode for miljørettet risikoanalyse (MIRA) . revision 2007
- 6 Bonn Agreement Oil Appearance Code (BAOAC)
- 7 OSCAR Software – Oil Spill Contingency and Response - SINTEF
- 8 Use of a SPAR-H Bayesian Network for predicting Human Error Probabilities with missing observations K.M.Groth, L Swiler, Sandia National Laboratories US
- 9 How Many Performance Shaping Factors are Necessary for Human Reliability Analysis? - PSAM 10 Ronald L. Boring - June 2010
- 10 man sg hse 004 ups r01, "Guidelines for the Management of Safety and Environmental Critical Elements", User Manual



## Documento di Consultazione Tripartita

(ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DM 05-07-2017)

**Numero Documento:** CON.TRI.ENI.001.2018

**Proprietario Documento:** Eni

Revisione	Data	Compilato:	Verificato:	Approvato:
00	15/05/2018	TEA SISTEMI	L. Scataglini	M. Giusto
01	27/06/2018	TEA SISTEMI	L. Scataglini	M. Giusto
02	22/10/2018	L.Scataglini	L.Scataglini	M. Giusto
03	06/12/2019	L.Scataglini	L.Scataglini	F.Zarri

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot. 2022/000200/TN



Eni S.p.A.

Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

## Indice

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	FORMULAZIONE DI STANDARD E STRATEGIE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI GRAVI.....	4
2.1.	Politiche di prevenzione adottate da Eni .....	4
2.2.	Sistema di Gestione HSE di Eni .....	6
3.	DEFINIZIONE DI LINEE PROGRAMMATICHE E DI AZIONE .....	8
4.	REQUISITI DEL D.LGS. 145/15 PER LA PREDISPOSIZIONE E LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE HSE .....	9
4.1.	Struttura organizzativa, ruoli e responsabilità .....	9
4.2.	Procedura di valutazione dei rischi .....	11
4.3.	Integrazione della valutazione dell'impatto ambientale nell'analisi dei grandi rischi.....	13
4.4.	Controllo dei grandi rischi durante le normali operazioni.....	16
4.5.	Gestione delle modifiche .....	17
4.6.	Gestione delle emergenze.....	19
4.7.	Mitigazione dei danni ambientali.....	22
4.8.	Monitoraggio delle prestazioni .....	23
4.9.	Attività di audit e riesame.....	29
4.10.	Partecipazione a consultazioni tripartite e attuazione degli interventi.....	30
5.	RIFERIMENTI.....	32



Eni S.p.A.

Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto ai fini della convocazione della prima riunione preliminare di consultazione tripartita, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 dello "Schema di Accordo di Consultazione Tripartita" definito attraverso il Decreto Ministeriale del 5 Luglio 2017 (Accordo Quadro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera H del D.Lgs. 145/15).

In accordo all'articolo 3 del suddetto decreto, sono oggetto di consultazione i seguenti temi:

- (a) la formulazione di standard e strategie in materia di prevenzione degli incidenti gravi;
- (b) l'analisi e la definizione di linee programmatiche e di azione;
- (c) il sistema di gestione integrato della salute, della sicurezza e dell'ambiente di cui all'articolo 19, comma 3, e allegato 1 paragrafo 9 del D.Lgs. 145/15.

Come stabilito dall'articolo 2 dello stesso decreto, alla consultazione tripartita partecipano i rappresentanti dell'operatore, dei lavoratori scelti liberamente dalle loro organizzazioni rappresentative e, per il Comitato per la Sicurezza delle Operazioni a Mare (da qui in avanti indicato con Comitato), il Presidente o un suo delegato.

Il documento si riferisce, inoltre, al CCNL vigente del settore Energia e Petrolio e in particolare alla sezione Salute Sicurezza e Ambiente dello stesso.

In accordo al D.Lgs. 145/15, si definisce "Incidente Grave" un qualsiasi incidente che provoca un decesso o lesioni gravi a 5 o più persone che si trovano sull'impianto in mare in cui ha origine il pericolo o sulle infrastrutture ad esso connesse o che potrebbe dar luogo a gravi impatti sull'ambiente circostante (es. acque marine, zone costiere, aree e habitat naturali protette, etc.).

Il Decreto Legislativo n.145 del 18 Agosto 2015 (in forma abbeviata D.Lgs. 145/15), in vigore dal 16-09-2017, rappresenta l'attuazione della direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni a mare nel settore degli idrocarburi. L'articolo 11 di tale decreto stabilisce che, prima di effettuare operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, l'Operatore deve presentare una serie di documenti in relazione alla tipologia di impianto, di operazioni da svolgere e allo stato dell'impianto stesso (es. se già esistente o in fase di progettazione). La documentazione da presentare deve contenere almeno una descrizione adeguata della politica di prevenzione degli incidenti gravi, del sistema di gestione HSE, della risposta alle emergenze e la valutazione dei rischi di incidente grave connessi alle attività svolte. Tali argomenti vengono inclusi all'interno di un unico documento denominato "Relazione Grandi Rischi" (in seguito indicato come RGR), redatto in conformità allo stesso decreto.



Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

## 2. FORMULAZIONE DI STANDARD E STRATEGIE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI GRAVI

Nel presente capitolo si illustrano le strategie adottate da Eni al fine di prevenire l'accadimento di incidenti gravi in accordo alla definizione data dal D.Lgs. 145/15. Tali strategie sono inerenti alla politica di prevenzione degli incidenti gravi e al sistema di gestione della sicurezza e dell'ambiente.

È comunque importante sottolineare che, dal momento che le attività Eni sono da sempre state soggette alla possibilità che si verificano incidenti gravi (ad esempio, blowout), una strategia di prevenzione degli incidenti gravi era già stata definita dalla Compagnia, e assimilata dai propri dipendenti e dai contrattisti, ancor prima dell'entrata in vigore del Decreto (il D.Lgs. 624/96 già prevedeva di valutare tutti i rischi connessi allo svolgimento di attività nelle industrie estrattive).

### 2.1. Politiche di prevenzione adottate da Eni

Come stabilito dall'Articolo 19 del D.Lgs. 145/15, l'Operatore redige un documento che definisce la propria politica aziendale di prevenzione degli incidenti gravi in tutte le proprie attività in mare nel settore degli idrocarburi, in cui si esplicita il sistema adottato per il monitoraggio sull'efficacia di tale politica e la garanzia dell'attuazione. La politica di prevenzione degli incidenti gravi tiene conto della responsabilità primaria dell'Operatore, sia nell'ambito del controllo dei rischi di incidente grave legati alle attività svolte, sia in quello del miglioramento continuo del controllo di tali rischi in modo da assicurare un livello elevato di protezione in qualsiasi momento.

Eni si è dotata di n° 10 Politiche che abbracciano tutta la sua attività. Ai fini del D.Lgs. 145/15 le Politiche applicabili sono due:

- Politica n°1: "Le persone"
- Politica n°10: "La cultura dell'integrità nelle operations"

Esse rispondono ai requisiti del citato Decreto nei termini che vengono illustrati di seguito:

1. *Misure per costruire e mantenere una solida cultura della sicurezza, con particolare riferimento alla valutazione delle risorse, agli obiettivi di impresa, alle misure per premiare comportamenti desiderati e alla frequenza e livello di dettaglio dei controlli sui processi:*

- 1.1. Adozione di principi e best practices internazionali;
- 1.2. Promozione dell'acquisizione di certificazioni di conformità a standard nazionali ed internazionali relative ai processi aziendali;
- 1.3. Assegnazione di obiettivi d'integrità e ruoli/responsabilità e modalità di controllo dei processi aziendali;



Eni S.p.A

Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

- 1.4. Responsabilizzazione delle persone con formazione specifica atta a promuovere comportamenti mirati alla cautela e alla prevenzione;
- 1.5. Processi di prevenzione dei rischi;
- 1.6. Attività di promozione, verso i partners, di comportamenti in linea con gli standard di integrità aziendali.
2. *Misure per mantenere standard di sicurezza e protezione ambientale come valore aziendale:*
  - 2.1. Conduzione delle attività secondo accordi e standard internazionali;
  - 2.2. Gestione integrata dell'HSE secondo i principi di precauzione, protezione e miglioramento continuo, responsabilizzando tutti i livelli aziendali;
  - 2.3. Applicazione delle più avanzate tecnologie e norme tecniche in materia di HSE;
  - 2.4. Investimento nell'innovazione per la realizzazione di processi con le migliori caratteristiche di compatibilità ambientale e tutela della sicurezza e della salute.
3. *Competenza a tutti i livelli:*
  - 3.1. Eni ricerca e attrae le persone con competenze adeguate a soddisfare i fabbisogni dell'impresa attraverso una selezione trasparente basata su processi e metodologie definite, applicate uniformemente;
  - 3.2. Le competenze necessarie a mantenere le capacità competitive sono fattori strategici per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa.
4. *Responsabilità a livello del CdA di assicurare, su base continuativa, che la MAPP (Major Accident Prevention Policy) è adeguata, attuata e operativa; a tal fine, esistono sistemi formali di comando e controllo che includono il CdA:*
  - 4.1. Tutti i processi aziendali previsti nelle 10 Politiche vengono sottoposti a verifica periodica da parte di una funzione di "Internal Audit" che risponde direttamente al CdA.
  - 4.2. La "linea" del business (Chief Upstream Officer) e la "linea" delle tecnologie e dei processi (Chief Development, Operations and Technology) sono funzionalmente separate; pertanto, nell'ambito della "linea" dei processi è possibile definire un "Verificatore Esterno", indipendente dal business, in grado di applicare/valutare i migliori processi e le migliori tecnologie per dare concreta attuazione alle Politiche aziendali.



Eni S.p.A

Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

## 2.2. Sistema di Gestione HSE di Eni

Le modalità con cui vengono realizzate le RGR sono standardizzate e rientrano nell'ambito più ampio della legislazione mineraria che prevede la valutazione di tutti i rischi (quindi, anche quelli di incidente grave). Le strategie in materia di prevenzione degli incidenti gravi seguono la linea già consolidata del Sistema di Gestione HSE, che opera attraverso un ciclo di Deming (Plan, Do, Check, Act).

La determinazione e l'attuazione della politica di prevenzione degli incidenti gravi viene garantita attraverso una struttura organizzativa, ruoli, responsabilità, procedure e risorse comprese nel sistema di gestione della sicurezza e dell'ambiente integrato nel sistema di gestione generale dell'Operatore.

Il Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE) relativo a ciascun distretto Eni (Rif. 1,2) è sviluppato nel rispetto del Codice Etico, del Modello 231 e dell'intero Sistema Normativo di Eni, e comprende:

- Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza (inteso sia come sicurezza del lavoro sia come sicurezza industriale e prevenzione degli incidenti rilevanti), sviluppato in conformità ai requisiti previsti dalla norma OHSAS 18001, all'allegato B del D.Lgs. 105/15 "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza", al D.Lgs. 145/15 e alla norma UNI 10617;
- Il Sistema di Gestione Ambientale, sviluppato in conformità allo standard ISO 14001.

L'intero sistema Normativo di Eni è articolato secondo 4 livelli gerarchici con 10 Policy, le Management System Guideline (MSG), Procedure e Istruzioni Operative (Operating Instructions). La MSG "hse", in particolare, contiene le linee guida per l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato HSE, in linea con gli standard ISO 14001 e OHSAS 18001, in Eni, nei Distretti e nelle Consociate di Eni Upstream. Esso si fonda su tutta una serie di documenti di riferimento a cui Distretti e Consociate devono adeguare il proprio Sistema HSE.

I documenti di riferimento principali di Eni Upstream per la prevenzione degli incidenti gravi sono i seguenti:

- Opi sg hse 001 ups: gestione del rischio e reporting
- Opi sg hse 005 ep: linee strategiche per la gestione delle emergenze
- Opi sg hse 007 ep: indicatori di Sicurezza di Processo. In questa opi viene fornita la definizione di "asset integrity" e di "sicurezza di processo", per indicare che quest'ultima si occupa della prevenzione dei rischi di incidente grave.

L'MSG di Eni definisce inoltre i criteri per l'identificazione e la gestione dei "Sistemi Critici per la Sicurezza" (SCS); essi sono, per definizione, tutti quei sistemi un cui mancato funzionamento o guasto possono causare un incidente grave o, in caso del verificarsi di un



Eni S.p.A

Document Number: CON.TRI.ENI.001.2018

Revisione: 03

Documento di Consultazione Tripartita

incidente grave, impedirne la mitigazione delle conseguenze o addirittura contribuirvi sostanzialmente.

I principali obiettivi che la Compagnia si prefigge di realizzare sono i seguenti:

- Promuovere una cultura estesa di protezione dell'ambiente e salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro all'interno della Compagnia;
- Assicurare la conformità delle attività della Compagnia alle norme vigenti in tema di salute, sicurezza ed ambiente ed il miglioramento continuo delle sue prestazioni HSE;
- Predisporre e mantenere il proprio sistema di gestione in accordo agli standard maggiormente accreditati in campo internazionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopraccitati, la Compagnia intraprende le seguenti azioni:

- Predisporre, mantenere e migliorare il Sistema di Gestione HSE conformemente a regole, linee guida e procedure di standard internazionali quali ISO 14001 and OHSAS 18001, al fine di ottenere e mantenere la certificazione da parte di un ente di certificazione di terza parte accreditato, in ossequio ai piani ed agli obiettivi di Società;
- Promuovere il coinvolgimento del personale e la sua formazione, in modo da migliorare continuamente i traguardi di riferimento di prevenzione e protezione;

Il raggiungimento degli obiettivi HSE è una responsabilità che ricade su tutte le funzioni e distretti della Compagnia. Il supporto d'insieme ed il coordinamento viene assicurato dall'Alta Direzione, che:

- Definisce gli obiettivi HSE e la strategia d'implementazione del sistema di gestione integrato, tenuti sotto controllo tramite una regolare attività di audit.
- Analizza i risultati e propone azioni correttive, coinvolgendo direttamente distretti e siti operativi.
- Assicura che la Politica sia mantenuta aggiornata.

Per una descrizione più particolareggiata del Sistema di Gestione HSE si rimanda al Capitolo 4, nel quale tale sistema viene descritto sulla base dei requisiti imposti dal D.Lgs. 145/15 attraverso gli art. 11 e 19 precedentemente citati.